

Nel dettaglio di ciascuna area geografica, l'insieme delle BCC ubicata al Nord è rappresentato prevalentemente da banche grandi (82,6%, dati 2009/2010), percentuale che si riduce al Centro (64,9%, dati 2009/2010), fino a contrarsi ulteriormente al Sud (33,3%, dati 2009/2010), dove si registra la presenza rilevante di BCC medie (45,8%, dati 2009/2010). Inoltre, come si evince dalla Tavola 1.1, nel tempo si riscontra un generale incremento delle revisioni svolte sulle banche grandi, alimentato da una corrispondente contrazione nel numero di revisioni svolte su banche di media e piccola dimensione, a causa dei fenomeni aggregativi sopra accennati, che hanno interessato le BCC negli ultimi 4 anni.

TAVOLA 2 - Distribuzione delle BCC revisionate per ente che ha svolto direttamente la revisione.

	2007/2008	2009/2010
Federazione Abruzzo-Molise	11	10
Federazione Emilia-Romagna	24	22
Federazione Lazio, Umbria, Sardegna	24	26
Federazione Puglia-Basilicata	25	26
Federazione Toscana	34	30
Federcasse	2	0
Federazione Piemonte-Val d'Aosta-Liguria	9	9
Federazione Calabrese	17	14
Federazione Campania	21	22
Federazione Lombarda	47	43
Federazione Marchigiana	19	19
Federazione Veneta	41	40
Totale complessivo	274	261

3. LE RISULTANZE

3.1 Premessa

Tutte le 261 revisioni svolte si sono concluse positivamente, con il rilascio, da parte di Federcasse, dell'attestazione di "cooperativa a mutualità prevalente".

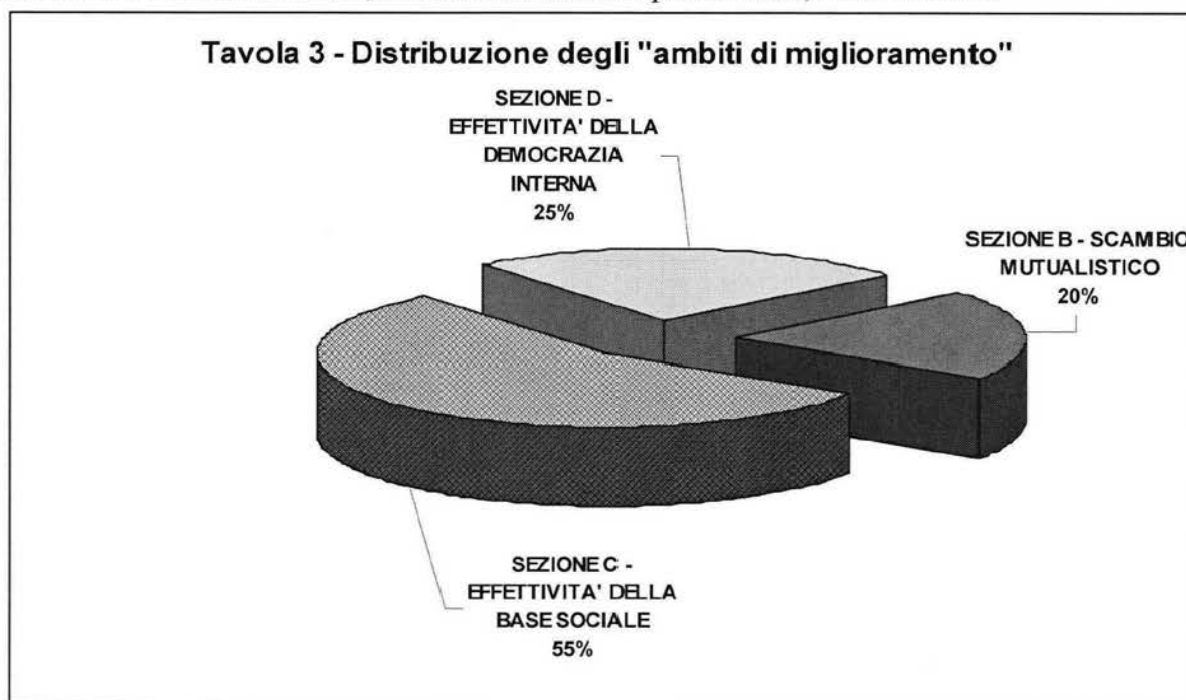
In sei casi, poi, poiché le informazioni contenute nel verbale consegnato dal revisore non consentivano il rilascio dell'attestato di avvenuta revisione, lo stesso è stato formalmente invitato a proseguire, ai sensi dell'art. 13 del D.M. 22.12.2005, le verifiche relative alla banca in revisione, al fine di integrare, per mezzo dell'apposito verbale di supplemento di verifica (nello schema previsto dal D.M. 23.6.2010), i dati e le informazioni necessari a mettere Federcasse nelle condizioni di valutare la coerenza delle conclusioni contenute nel predetto verbale con le risultanze dell'attività di revisione e la gravità delle irregolarità eventualmente accertate.

Circa poi le problematiche riscontrate in sede di verifiche di revisione, Federcasse ha, fin dall'avvio della revisione cooperativa nel 2007, inteso la revisione stessa, in linea con la lettera delle vigenti disposizioni in materia (cfr.: art. 4, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. 220/2001 ed art. 4, comma 1, lett. a) e b), D.M. 22.12.05) non come un ulteriore adempimento, un controllo in più a carico delle BCC con una finalità di tipo ispettivo, ma innanzitutto come un'**opportunità di miglioramento**, cioè come un monitoraggio funzionale a fare un punto della situazione per poter concretamente individuare percorsi di miglioramento, sviluppo e crescita delle Banche di Credito Cooperativo. In tal senso, i revisori, in sede di definizione del verbale, hanno prospettato alle BCC, ove necessario, degli "ambiti di miglioramento", riferiti alle diverse sezioni in cui si declina il verbale di revisione, secondo lo schema stabilito dal D.M. 23.6.2010.

Naturalmente, quando dalle verifiche di revisione sono emerse delle **irregolarità** (intese nel senso di violazioni di norme di legislative e regolamentari, ovvero di norme statutarie) i revisori ne hanno dato evidenza nel verbale, trattandole secondo le modalità di cui all'art. 12, commi 2 e 3, del D.M. 22.12.2005.

3.2 Gli ambiti di miglioramento

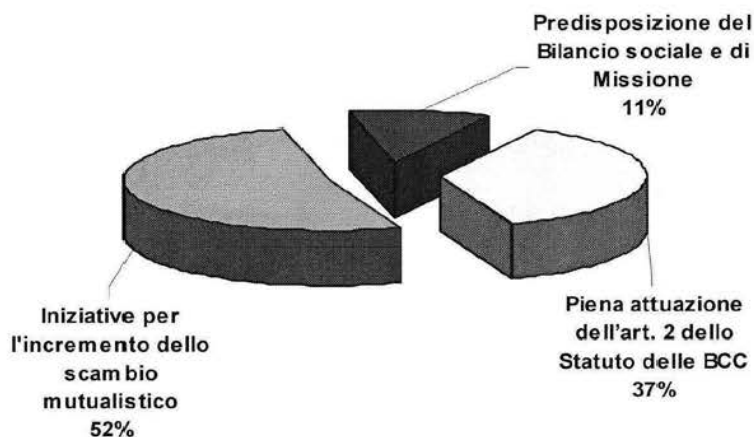
Rispetto alle 261 BCC sottoposte a revisione cooperativa, sono stati indicati complessivamente 359 "ambiti di miglioramento", distribuiti, rispetto alle principali sotto sezioni (A, B e C) in cui si articola il verbale di revisione, secondo le modalità riportate sotto, nella Tavola 3:



In relazione all'**effettività dello scambio mutualistico**, sono stati indicati (cfr. anche Tavola 4) ambiti di miglioramento con riferimento:

- alla piena attuazione dell'art. 2 dello Statuto delle BCC (assunzione di iniziative in materia di educazione al risparmio e di promozione della cooperazione, nonché di iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci);
- all'ulteriore incremento dello scambio mutualistico con i soci (in termini non solo di impieghi bancari, ma anche di raccolta e di servizi);
- alla predisposizione del Bilancio sociale e di Missione, inteso non solo come strumento di comunicazione esterna, ovvero di valorizzazione dell'aspetto sociale dell'attività aziendale, ma anche di verifica della coerenza degli assetti organizzativi e gestionali interni rispetto agli scopi statutari e alle caratteristiche fondanti in particolare l'impresa cooperativa mutualistica.

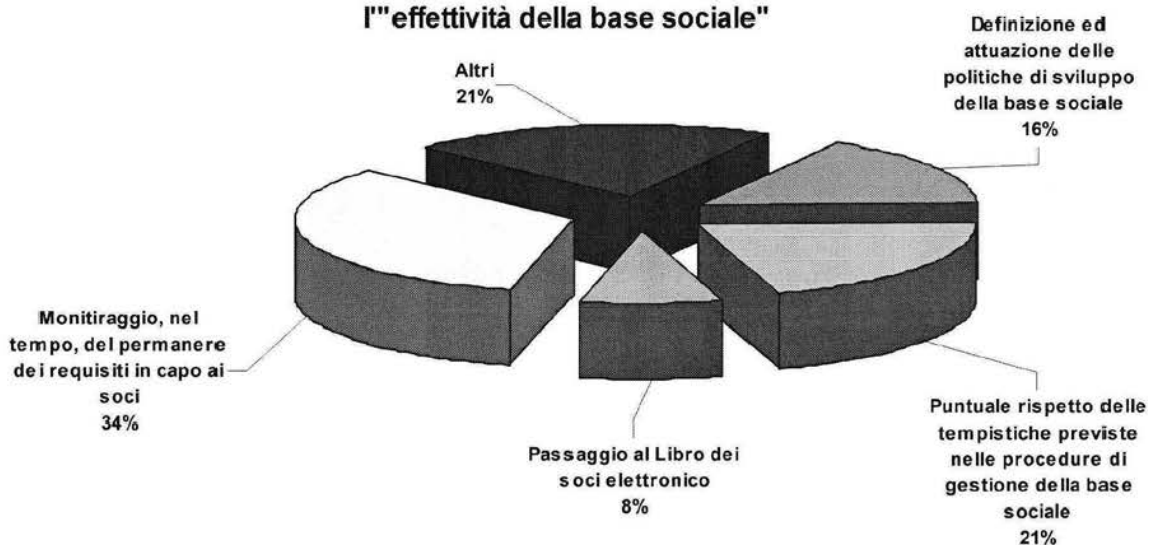
Tavola 4 - Distribuzione degli ambiti di miglioramento inerenti l'effettività dello scambio mutualistico".



Per quanto riguarda poi l'effettività della base sociale, i principali suggerimenti (cfr. anche Tavola 5) forniti dai revisori sono stati i seguenti:

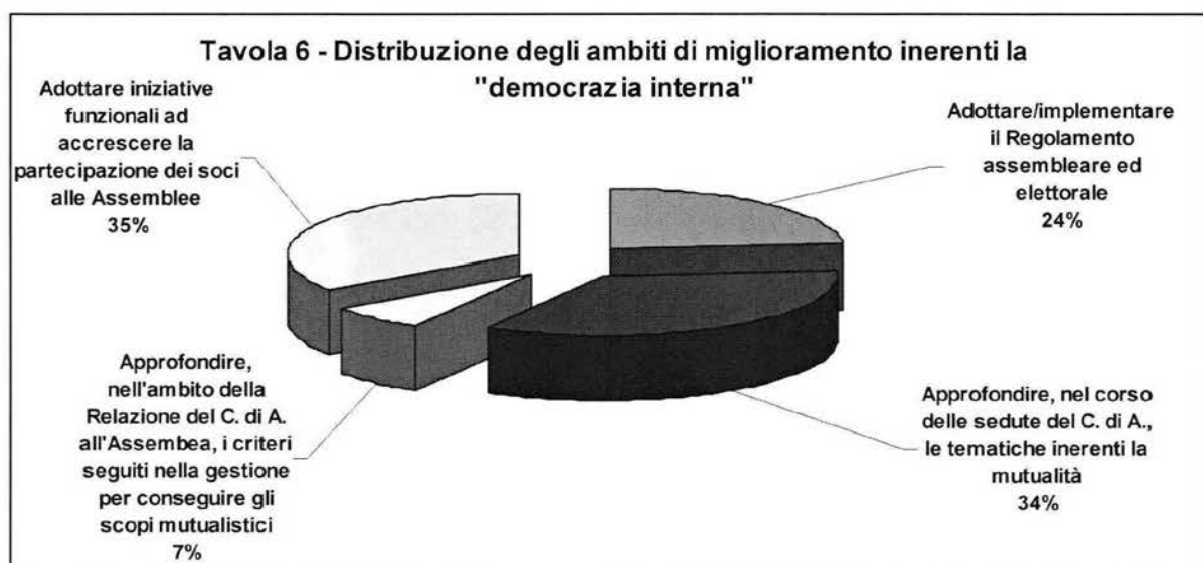
- individuare e attuare una coerente politica di sviluppo della base sociale;
- operare un puntuale rispetto delle tempistiche previste nelle procedure di gestione della base sociale (recesso, esclusione, ecc.);
- implementare la gestione del Libro dei soci, passando da quello "manuale" a quello "elettronico";
- introdurre controlli periodici finalizzati al monitoraggio della persistenza dei requisiti necessari per il mantenimento dello *status* di socio.

Tavola 5 - Distribuzione degli ambiti di miglioramento inerenti l'effettività della base sociale"



Infine, relativamente all'**adeguatezza della democrazia interna e del funzionamento degli Organi sociali**, i suggerimenti forniti dai revisori sono stati i seguenti (cfr. anche Tavola 6):

- assumere iniziative idonee ad accrescere significativamente il numero dei presenti a tutte le assemblee, in modo da raggiungere livelli di partecipazione più consoni con il carattere cooperativo e mutualistico della società;
- sviluppare un adeguato approfondimento, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, delle tematiche relative alla natura mutualistica della banca;
- approfondire, all'interno della Relazione degli Amministratori all'Assemblea dei soci, l'indicazione (di cui all'art. 2545 del codice civile) dei criteri seguiti nella gestione per conseguire gli scopi mutualistici;
- adottare un regolamento assembleare ed elettorale.



3.3 Le irregolarità

Rispetto alle 261 BCC sottoposte a revisione cooperativa, sono state verbalizzate, complessivamente, 46 anomalie o "irregolarità", che il revisore ha giudicato non essere suscettibili di rimozione entro il termine di trenta giorni (termine previsto dall'art. 12, comma 2, del D.M. 22.12.2005) e circa le quali Federcasse ha ritenuto non pregiudichino il complessivo carattere di cooperativa a mutualità prevalente delle Banche interessate.

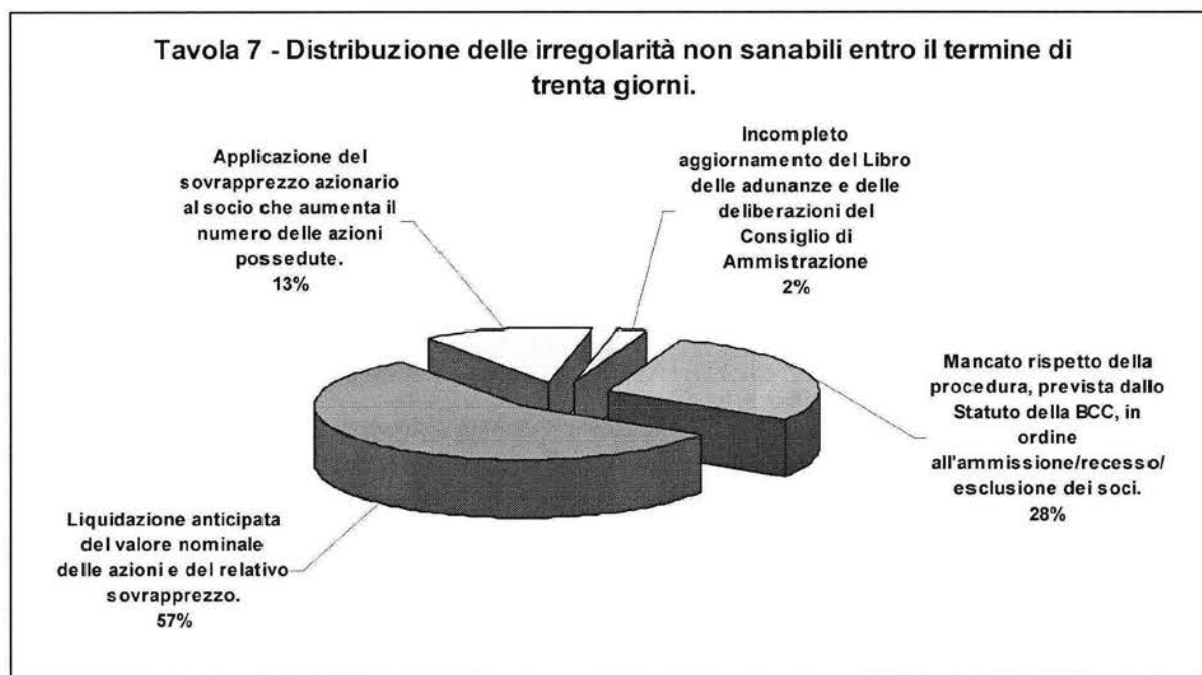
Si ha riguardo, in particolare, a violazioni, per altro occasionali e non sistematiche, della vigente normativa legislativa e regolamentare, nonché dello Statuto delle BCC, circa le quali Federcasse, in occasione della consegna dell'attestazione di revisione, ha formalmente intimato le Banche interessate ad adottare, sin da subito, prassi virtuose, idonee ad evitare il reiterarsi di tali anomalie.

Inoltre, le Federazioni locali competenti sono state indirizzate a monitorare nel tempo l'avvenuta adozione delle predette prassi. Tale capillare azione di monitoraggio, svolta a livello locale con la supervisione di Federcasse ed ancora in corso alla data della presente Relazione, non ha, fino ad ora, fatto registrare alcuna reiterazione delle suddette irregolarità.

Le irregolarità non sanabili riscontrate, sono state quindi le seguenti (cfr. anche Tavola 7):

- mancato rispetto delle procedure, previste dallo Statuto della BCC, in ordine all'ammissione, all'esclusione ed al recesso dei soci (con riferimento soprattutto ai termini stabiliti per lo svolgimento delle diverse attività che integrano tali procedure);

- liquidazione della quota di pertinenza dei soci usciti dalla compagine sociale senza rispettare le rigorose disposizioni del codice civile (art. 2535) e dello Statuto della Banca (art. 15, comma 2: “Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero”);
- applicazione del sovrapprezzo azionario ai soci che aumentano il numero delle azioni già possedute (in contrasto con l'art. 22 dello Statuto delle BCC, ove si dispone che l'importo del sovrapprezzo viene versato in aggiunta di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci);
- incompleto aggiornamento del Libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.



Infine, sempre rispetto alle 261 BCC sottoposte a revisione cooperativa, sono state complessivamente irrogate dai revisori 17 diffide (6,5% del totale revisioni), finalizzate alla regolarizzazione di anomalie o “irregolarità”, che il revisore ha giudicato essere suscettibili di rimozione entro il termine di trenta giorni (ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.M. 22.12.2005).

In tutti e 17 i suddetti casi, i revisori hanno rilevato la presenza, nella compagine sociale, di soci privi dei necessari requisiti, in quanto non risiedevano, non avevano sede o non svolgevano la loro attività in via continuativa nella zona di competenza della BCC (differentemente, cioè, da quanto previsto dall'art. 34, comma 2, del Decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385 - Testo unico bancario, integrato dalle disposizioni contenute nel Titolo VII, Capitolo 1, Sez. 2, Par. 3 delle Istruzioni di Vigilanza per le banche).

Inoltre, in 5 dei citati casi, oltre alla suddetta anomalia i revisori hanno riscontrato anche la mancata designazione (prevista dall'art. 6, comma 3, dello Statuto delle BCC), da operare per iscritto, da parte dei soci diversi dalle persone fisiche della persona, scelta fra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli.

In 11 casi sui citati 17, poi, in sede di redazione della Sezione II – Accertamento del verbale di revisione, i revisori hanno rilevato l'avvenuto parziale adempimento, da parte delle BCC, circa l'oggetto della diffida. Al riguardo, si sottolinea che il parziale adempimento della diffida irrogata dal revisore è stato motivatamente giustificato dalle singole BCC nella suddetta Sezione II del

relativo verbale di revisione, sottolineando i potenziali danni reputazionali, economici e patrimoniali in cui le stesse sarebbero potute incorrere escludendo repentinamente dalla compagine sociale soggetti che, pur non essendo stato possibile in sede di revisione cooperativa documentarne la sussistenza dei requisiti previsti dalla vigente normativa, hanno comunque sviluppato con la BCC, nel corso degli anni, un rapporto di fiducia e reciproca collaborazione.

Inoltre, in tutti i casi in parola le predette BCC hanno dichiarato, in sede di verbale di revisione, l'impegno a provvedere progressivamente alla sistemazione della suddetta irregolarità, nel rispetto, al contempo, di quegli equilibri patrimoniali ed economici che devono essere propri di una banca si cooperativa, ma anche sana dal punto di vista gestionale.

Poiché la dimensione delle predette anomalie non inficiava il complessivo carattere di "cooperativa a mutualità prevalente" delle BCC interessate, Federcasse ha ritenuto di rilasciare comunque l'attestazione di revisione.

In ogni caso, in linea con la prassi, sopra esposta (adottata con riferimento all'avvenuta verbalizzazione di irregolarità sanabili), le Federazioni locali competenti sono state formalmente invitate a monitorare nel tempo l'avvenuta rimozione delle anomalie che erano risultate solo parzialmente sanate a chiusura del verbale di revisione. Tale capillare azione di monitoraggio, svolta a livello locale con la supervisione di Federcasse ed ancora in corso alla data della presente Relazione, ha già fatto registrare: in due casi l'avvenuta completa sistemazione dell'irregolarità a suo tempo oggetto di diffida, in un caso una sostanziale e significativa riduzione della medesima irregolarità.

4. I CONTRIBUTI DI REVISIONE – BIENNIO 2009/2010

La misura dei contributi dovuti dalla BCC per le spese relative alle revisioni ordinarie da svolgersi nel biennio 2009/2010 è stata determinata dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 15 dicembre 2008, tenendo conti di due distinti parametri: numero dei soci e totale attivo di stato patrimoniale (cfr. la tabella riportata nella precedente nota a piè di pagina n. 1).

Tale decreto ha fissato 3 fasce contributive, il cui importo base è stato stabilito:

in € 1.900 per la fascia "a", in € 3.600 per la fascia "b" ed infine in € 6.400 per la fascia "c".

L'incasso della contribuzione è stato operato da Federcasse in due tranche, ognuna pari al 50% dell'importo complessivamente dovuto da ciascuna BCC.

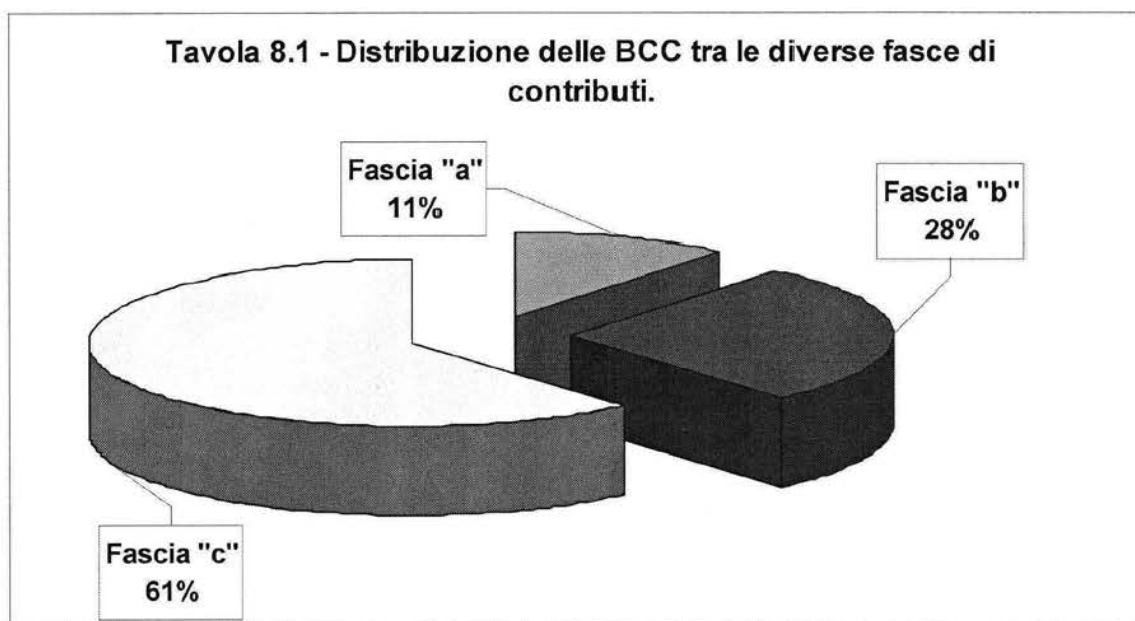
Le BCC che hanno versato il contributo di revisione di rispettiva competenza sono risultate essere 275 (avendo alcune banche operato il versamento dovuto prima che avesse giuridicamente efficacia un processo di fusione per incorporazione con consorelle).

Il gettito complessivo è stato, per il biennio 2009/2010, di € 1.412.200, contro € 1.357.100 incassati nel 2007/2008.

Come si evince dalle tavole sotto riportate, la maggior parte delle BCC si colloca, storicamente, nella fascia contributiva "c", fascia che, per altro, tende nel tempo a crescere a seguito del passaggio, registrato tra un biennio ed un altro, di alcune BCC da una fascia di livello inferiore ad una di livello superiore a causa dell'incremento registrato nella base sociale e/o negli attivi di bilancio, incremento imputabile sia all'ordinario evolversi della gestione sociale, sia ai citati fenomeni aggregativi tra Banche.

Tavola 8 - Ripartizione delle BCC per fasce di contributi.

	2007/2008	2009/2010
	Numero BCC	
Fascia "a"	36	30
Fascia "b"	89	76
Fascia "c"	151	169
	276	275



5. LA CONTRIBUZIONE PER IL BIENNIO 2011/2012

In allegato si riporta, ai sensi dell'art. 18, comma 4, del D.M. 22.12.05, l'elenco aggiornato, distinto per provincia, delle 267 BCC tenute al versamento del contributo per il biennio 2011/2012.

6. I REVISORI E LA FORMAZIONE

Nel biennio 2009/2010 hanno complessivamente operato 36 revisori, tra quelli iscritti nell'Elenco speciale dei revisori di BCC, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (contro i 28 del biennio precedente).

Inoltre, dal punto di vista della formazione e dell'organizzazione, nel corso del biennio in oggetto Federcasse è stata autorizzata, in distinte due occasioni, dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentita la Banca d'Italia, a tenere una sessione dell'esame di idoneità, destinata agli aspiranti revisori di BCC dipendenti delle Federazioni locali, che avessero maturato almeno un biennio di attività di revisione o di controllo presso le banche (e che quindi fossero, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 22.12.2005, esonerati dall'obbligo di seguire uno specifico corso abilitante).

La prima sessione, tenutasi a Roma il 27 maggio del 2009, ha visto la partecipazione di dieci candidati, dei quali otto hanno infine ottenuto l'abilitazione. La seconda sessione, tenutasi a Trento il 20 maggio 2010, è stata caratterizzata, come sopra riportato, dall'aver avuto per oggetto, tra l'altro, la normativa emanata in materia di Vigilanza cooperativa dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige. In occasione di tale sessione hanno acquisito l'abilitazione tutti i nove candidati presentatisi.

Come già in passato, Federcasse ha, in ambedue le suddette sessioni, tenuto, prima dello svolgimento delle prove d'esame, una giornata seminariale destinata ai relativi candidati e finalizzata a mettere a fuoco le principali tematiche inerenti la mutualità e la democrazia nelle BCC, oggetto della revisione cooperativa.

PAGINA BIANCA

BIENNIO 2011-2012

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI REVISIONE COOPERATIVA

(art. 18, comma 3, del D.M. 22.12.05)

Indice

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. L'ATTIVITA' SVOLTA**
- 3. LE RISULTANZE**
- 4. I CONTRIBUTI DI REVISIONE – BIENNIO 2011/2012**
- 5. LA CONTRIBUZIONE PER IL BIENNIO 2012/2013**
- 6. I REVISORI E LA FORMAZIONE**

Allegato n.1: elenco, distinto per provincia, delle BCC tenute al versamento del contributo per il biennio 2013/2014.

1. INTRODUZIONE

Il biennio 2011/2012 rappresenta il terzo biennio in cui le Banche di Credito Cooperativo (di seguito BCC) sono soggette alla revisione cooperativa finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici.

Dopo la fase di avvio, che ha caratterizzato i primi due anni di attività, anche il terzo biennio è stato svolto, in linea con il secondo, nell'applicazione rigorosa della vigente normativa in materia di revisione cooperativa; quindi, senza naturalmente dimenticare l'aspetto "consulenziale" su cui tale attività è normativamente impostata, quando dalle verifiche di revisione sono emerse delle irregolarità (intese nel senso di violazioni di norme di legislative e regolamentari, ovvero di norme statutarie), i revisori ne hanno dato evidenza nel verbale, trattandole secondo le modalità di cui all'art. 12, commi 2 e 3, del D.M. 22.12.2005.

L'attività di revisione è stata naturalmente svolta utilizzando la piattaforma web che sovrintende l'intero processo della revisione cooperativa delle BCC, implementata nel corso del biennio di revisione in oggetto.

2. L'ATTIVITA' SVOLTA

Nel biennio sono state svolte **256 revisioni** su **255 BCC** (una BCC è stata infatti oggetto di un'ulteriore verifica di revisione a seguito di una specifica richiesta in tal senso formulata dal Ministero dello Sviluppo Economico). La pianificazione iniziale prevedeva 267 revisioni su altrettante BCC associate a Federcasse per il tramite delle Federazioni locali.

La Tavola 1 riporta la dinamica degli eventi riguardanti l'attuazione del piano delle revisioni 2011-2012, nella sintesi per Federazione locale di appartenenza (FL). Le Tavole 2 e 3 forniscono poi il dettaglio degli eventi per singola BCC e per Federazione locale di appartenenza.

TAVOLA 1 - BIENNIO 2011-2012: Piano delle revisioni - Eventi che hanno coinvolto le BCC da revisionare (sintesi per Federazione locale di appartenenza)

	REVISIONI inserite nella pianificazione iniziale	REVISIONI inserite in corso di biennio	BCC non revisionate causa procedura di Amministrazione straordinaria	BCC non revisionate poiché coinvolte in processi di aggregazione tra consorelle (incorporata/fusa)	BCC non revisionate sottoposte a procedura di Liquidazione coatta	TOTALE REVISIONI SVOLTE
	a	b	c	d	e	a+b-c-d+e
Federazione BCC Piemonte Valle d'Aosta Liguria	9	0	0	1	0	8
Federazione Calabrese delle BCC	17	0	0	0	3	14
Federazione Campana delle BCC	22	0	1	2	0	19
Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna	27	1	0	2	0	26
Federazione delle BCC dell'Abruzzo e del Molise	10	0	0	0	0	10
Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna	22	0	0	0	0	22
Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	26	1	0	1	0	26
Federazione Lombarda delle BCC	45	1	0	2	0	44
Federazione Marchigiana delle BCC	19	1	0	0	0	20
Federazione Toscana BCC	30	0	0	1	1	28
Federazione Veneta delle BCC	40	0	0	1	0	39
Totale complessivo	267	4	1	10	4	256

TAVOLA 2 - BIENNIO 2011-2012: Piano delle revisioni - BCC NON REVISIONATE causa a.s, incorporazioni/fusioni, liquidazioni coatte (dettaglio per FL di appartenenza)

	IN A.S.	incorporata/fusa	liquidata	Totale complessivo
Federazione BCC Piemonte Valle d'Aosta Liguria			1	1
Banca del Canavese			1	1
Federazione Calabrese delle BCC			3	3
BANCA DI COSENZA CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA			1	1
BCC DI SAN VINCENZO LA COSTA			1	1
BCC DI TARSIA			1	1
Federazione Campana delle BCC	1	2		3
BCC di Altavilla Silentina e Calabritto s.c.	1			1
BCC di MONTECORVINO ROVELLA s.c.		1		1
CRA-BCC del SANNIO - CALVI s.c.		1		1
Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna		2		2
Banca di Credito Cooperativo Santa Felicità Martire di Affile - Società Cooperativa		1		1
Banca di Perugia - Credito Cooperativo - Società Cooperativa		1		1
Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata		1		1
BCC Lucania Sud (ex BCC del POLLINO) s.c.		1		1
Federazione Lombarda delle BCC		2		2
BCC della VALTROMPIA - BOVEGNO (BS) s.c.		1		1
BCC OFFANENGO s.c.		1		1
Federazione Toscana BCC		1	1	2
BANCA DELLA COSTA D'ARGENTO - CREDITO COOPERATIVO DI CAPALBIO s.c.		1		1
CREDITO COOPERATIVO FIORENTINO - CAMPI BISENZIO s. c.			1	1
Federazione Veneta delle BCC		1		1
BANCA VENETA 1896 - Credito Cooperativo delle Province di Verona e Rovigo - Soc.Coop.		1		1
Totale complessivo	1	10	4	15

TAVOLA 3 - BIENNIO 2011-2012: Piano delle revisioni - Revisioni inserite in corso di biennio (dettaglio per Federazione locale di appartenenza e causale)

BCC di Frascati	Federazione delle BCC del Lazio Umbria Sardegna	nuova associata
BCC di VIGEVANO	Federazione Lombarda delle BCC	nuova associata
Banca del Fermano Credito Cooperativo s.c.	Federazione Marchigiana delle BCC	nuova associata
Banca di Andria di Credito Cooperativo s.c.	Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata	duplice revisione

Si ricorda, poi, che non sono soggette alla revisione cooperativa svolta da Federcasse le Banche di Credito Cooperativo con sede legale nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, nonché nelle Regioni a Statuto Speciale Sicilia, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, in quanto assoggettate alla disciplina locale in materia di vigilanza sugli enti cooperativi.

Relativamente alla distribuzione delle revisioni, si riporta di seguito, nella Tavola 4 e nel Grafico 1, il riepilogo delle revisioni svolte nel presente biennio, distinto per dimensione¹ e per area geografica, raffrontato con gli analoghi dati dei bienni precedenti.

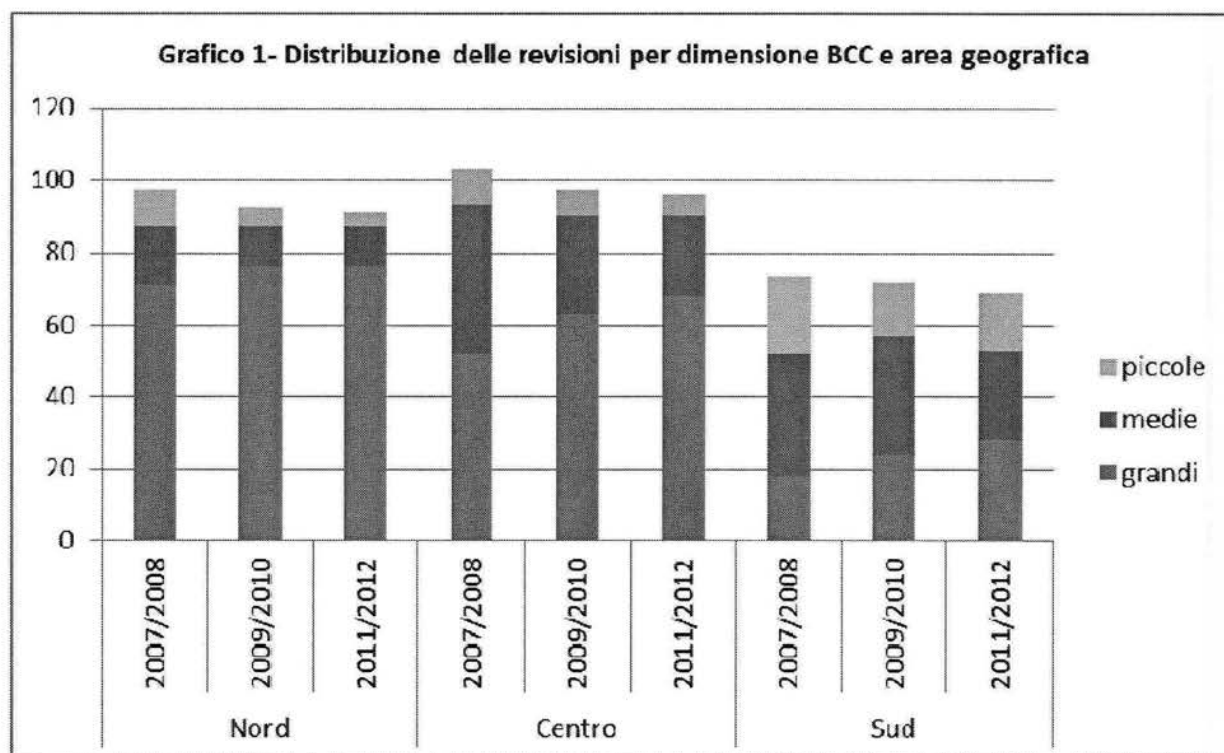
TAVOLA 4 - Distribuzione delle revisioni per biennio, dimensione BCC e area geografica.

	Nord			Centro			Sud			TOTALE		
	2007/2008	2009/2010	2011/2012	2007/2008	2009/2010	2011/2012	2007/2008	2009/2010	2011/2012	2007/2008	2009/2010	2011/2012
grandi	71	76	76	52	63	68	18	24	28	141	163	172
medie	16	11	11	41	27	22	34	33	25	91	71	58
piccole	10	5	4	10	7	6	22	15	16	42	27	26
TOTALE	97	92	91	103	97	96	74	72	69	274	261	256

¹ Per la classificazione dimensionale è stata utilizzata la tassonomia prevista per la definizione delle tre fasce di importo dei contributi di revisione, così come fissata con DM del 10 febbraio 2011.

Dimensione BCC	PARAMETRI	
	Numero di soci	Totale attivo (<i>migliaia di Euro</i>)
a) grande	oltre 1681	oltre 290.000
b) media	da 981 a 1680	da 124.001 a 290.000
c) piccola	fino a 980	fino a 124.000

La collocazione in una delle fasce b) e c) richiede il possesso contestuale dei due parametri previsti. Le BCC che superino anche un solo parametro ricadono nella fascia nella quale è presente il parametro più alto.



Come si evince dalla [Tavola 4](#) e dal [Grafico 1](#), nel tempo si riscontra un generale incremento delle revisioni svolte sulle banche grandi, alimentato da una corrispondente contrazione nel numero di revisioni svolte su banche di media e piccola dimensione, dovuta ai fenomeni aggregativi sopra accennati, che hanno interessato le BCC negli ultimi 6 anni.

Nella [Tavola 5](#) viene riportato il dettaglio delle revisioni svolte, suddivise per biennio e per ente che ha svolto direttamente la revisione.

	2007/2008	2009/2010	2011/2012
Federazione Abruzzo-Molise	11	10	10
Federazione Emilia-Romagna	24	22	22
Federazione Lazio, Umbria, Sardegna	24	26	25
Federazione Puglia-Basilicata	25	26	26
Federazione Toscana	34	30	28
Federacasse	2	0	1
Federazione Piemonte-Val d'Aosta-Liguria	9	9	8
Federazione Calabrese	17	14	14
Federazione Campania	21	22	19
Federazione Lombarda	47	43	44
Federazione Marchigiana	19	19	20
Federazione Veneta	41	40	39
Totale complessivo	274	261	256

3. LE RISULTANZE

3.1 Premessa

Tutte le 256 revisioni svolte si sono concluse positivamente, con il rilascio, da parte di Federcasse, dell'attestazione di "cooperativa a mutualità prevalente".

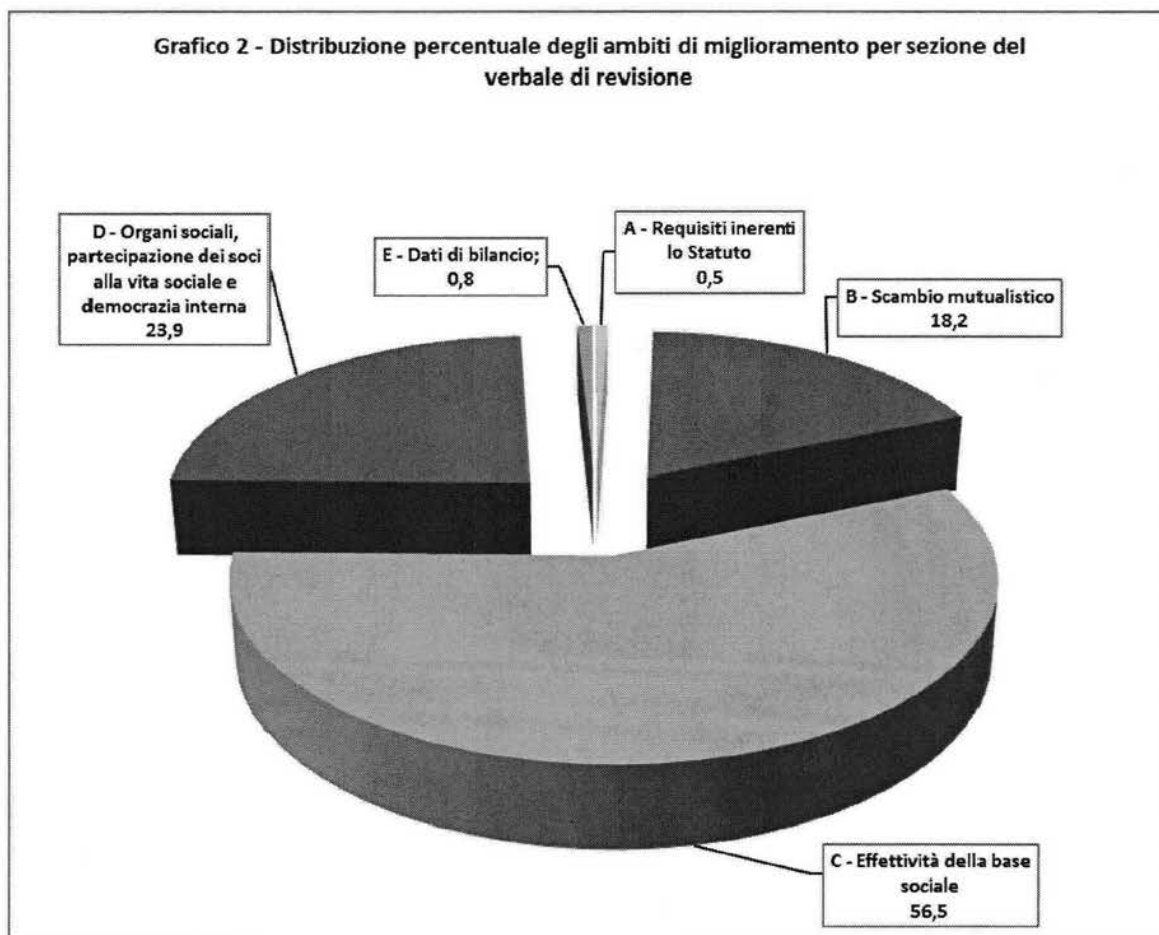
In **10 casi**, poiché le informazioni contenute nel verbale consegnato dal revisore non consentivano il rilascio dell'attestato di avvenuta revisione, lo stesso è stato formalmente invitato a proseguire, ai sensi dell'art. 13 del D.M. 22.12.2005, le verifiche relative alla banca in revisione, al fine di integrare, per mezzo dell'apposito verbale di supplemento di verifica (nello schema previsto dal D.M. 23.6.2010), i dati e le informazioni necessari a mettere Federcasse nelle condizioni di valutare la coerenza delle conclusioni contenute nel predetto verbale con le risultanze dell'attività di revisione e la gravità delle irregolarità eventualmente accertate.

Circa poi le problematiche riscontrate in sede di verifiche di revisione, Federcasse ha, fin dall'avvio della revisione cooperativa nel 2007, inteso la revisione stessa, in linea con la lettera delle vigenti disposizioni in materia (cfr.: art. 4, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. 220/2001 ed art. 4, comma 1, lett. a) e b), D.M. 22.12.05) non come un ulteriore adempimento, un controllo in più a carico delle BCC con una finalità di tipo ispettivo, ma innanzitutto come un'**opportunità di miglioramento**, cioè come un monitoraggio funzionale a fare un punto della situazione per poter concretamente individuare percorsi di miglioramento, sviluppo e crescita delle Banche di Credito Cooperativo. In tal senso, i revisori, in sede di definizione del verbale, hanno prospettato alle BCC, ove necessario, degli "ambiti di miglioramento", riferiti alle diverse sezioni in cui si declina il verbale di revisione, secondo lo schema stabilito dal D.M. 23.6.2010.

Naturalmente, quando dalle verifiche di revisione sono emerse delle **irregolarità** (intese nel senso di violazioni di norme di legislative e regolamentari, ovvero di norme statutarie) i revisori ne hanno dato evidenza nel verbale, trattandole secondo le modalità di cui all'art. 12, commi 2 e 3, del D.M. 22.12.2005.

3.2 Gli ambiti di miglioramento

Rispetto alle 256 revisioni svolte, sono stati indicati complessivamente 368 “ambiti di miglioramento”, distribuiti, rispetto alle sezioni in cui si articola il verbale di revisione, come riportato nel Grafico 2.



Con riferimento al dettaglio per singola sezione, in relazione all'**effettività dello scambio mutualistico**, sono stati indicati (cfr. anche Grafico 3) ambiti di miglioramento con riferimento:

- alla piena attuazione dell'art. 2 dello Statuto delle BCC (assunzione di iniziative in materia di educazione al risparmio e di promozione della cooperazione, nonché di iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci);
- all'ulteriore incremento dello scambio mutualistico con i soci (in termini non solo di impieghi bancari, ma anche di raccolta e di servizi);